

È stata intensificata l'attività di formazione e sostegno in merito alle denunce mensili con avvicinamento delle Amministrazioni e monitoraggio dei risultati.

Accertamento contributi

Nell'anno la Direzione ha provveduto a semplificare e snellire, vista l'entrata a regime della DMA, gli adempimenti connessi alla denuncia annuale (770) e al CUD 2005, a favore delle Amministrazioni iscritte.

In merito alla definizione dell'accertamento relativo ai provvedimenti di riscatto e di ricongiunzione, si ribadisce che le iniziative assunte si sono concentrate sulle emanazione di puntuali istruzioni agli Uffici provinciali circa la modalità lavorativa degli stessi.

Ciò posto, per il recupero dei dati pregressi e definizione delle morosità, sono state proposte alcune soluzioni la cui fattibilità è in corso di verifica:

- attività di data entry con service esterno, vista l'ingente mole e la necessità di avere le informazioni necessarie da parte dell'Istituto in tempi brevi, per la digitazione dei dati (dichiarazioni di versamento e quietanze cartacee) che danno notizia del versato;
- eventuale estrazione dei dati dal sistema informatico utilizzati per la liquidazione delle pensioni e per i riscatti (S7 – R/R);
- lettura informatica dei dati di Sede o informazione dei dati comunque presenti a sistema (oneri in sede di pensione);
- realizzazione della funzione informatica di notifica dei contributi ai fini TFS, con recupero delle informazioni esistenti a sistema.

Ma le iniziative in corso sono rivolte anche alla realizzazione di funzioni informatiche utili a regime (DMA, congruità, morosità) che sono i tre macro progetti in corso e che consentono:

- l'accertamento contributivo obbligatorio e l'aggiornamento della posizione assicurativa;

- la gestione informatica delle quietanze (tramite apposita funzione nei casi sia di quietanza cartacea, sia di flusso telematico da Banca d'Italia previsti per il primo semestre c. a., e F24 per la gestione informatica dei conti correnti postali con diretto inserimento in SAP per la contabilizzazione. Tutte funzioni da realizzare entro il corrente anno.

Atteso che il collaudo, iniziato nei primi mesi del 2006, può dirsi ormai concluso, sono per l'effetto in fase di rilascio le procedure di:

- visualizzazione DMA per accertamento contributi obbligatori e aggiornamento posizione assicurativa: questa consentirà alle Sedi un corretto intervento nei confronti di Enti inadempienti; la funzione è stata collaudata ma necessita di ulteriori attività informatiche per la messa a regime;
- gestione dei versamenti: per l'imputazione dei pagamenti (quietanze di pagamento che vengono prodotte in via cartacea da Banca d'Italia e trasmesse alle Sedi) sia cartacee che da flussi telematici. L'imputazione richiede ovviamente che si generi un dato di accertamento per cui valgono le considerazioni in premessa.

Gestione delle Entrate

L'obiettivo è volto all'individuazione delle funzionalità e alla realizzazione delle procedure per il completo decentramento delle riscossioni dei contributi; subordinato ad accordi con organismi esterni all'Istituto, è stata effettuata una analisi delle funzionalità del nuovo sistema normalizzato e l'avvio della realizzazione delle procedure informatiche.

Le attività poste in essere hanno riguardato le riscossioni tramite conti correnti postali e quelle tramite il canale di Tesoreria.

Per il canale postale, sono stati avviati tavoli di confronto con l'Agenzia delle Entrate e con Poste Italiane al fine di ottenere da parte di entrambi le soluzioni più appropriate alle esigenze dell'Istituto e poter quindi procedere ad una valutazione

comparativa costi-benefici. La soluzione Poste Italiane consiste nella riscossione tramite bollettino premarcato inviato per mezzo Postel; quella dell'Agenzia delle Entrate prevede l'utilizzazione del modello F24.

Si è proceduto, quindi, a contattare gli informatici e le Direzioni competenti per l'adeguamento delle procedure oggi esistenti da rendere compatibili con le nuove modalità. Tale attività proseguirà nel 2006.

Per quanto riguarda invece gli afflussi tramite il canale di tesoreria, è stato avviato sin dal marzo 2005 un tavolo di confronto con la Banca d'Italia e la Ragioneria Generale dello Stato finalizzato all'individuazione delle modalità informatiche di trasmissione delle informazioni relative alle riscossioni utili all'Istituto, consentendo, inoltre, di dare seguito a reiterate richieste della Ragioneria Generale dello Stato di eliminazione delle contabilità speciali sui conti INPDAP e di razionalizzazione (riduzione) dei conti di Tesoreria Centrale.

Ad ottobre 2005 si è riusciti a concordare i flussi e i tempi di realizzazione. Pur non avendo le controparti accolto le richieste dell'istituto di introduzione di sistemi di controllo automatico delle informazioni inserite nei flussi (soprattutto correttezza del codice fiscale e dei codici causale) si è ritenuto di procedere nell'acquisizione del nuovo flusso al fine di non pregiudicare l'avvio delle nuove procedure. È allo studio la gestione degli eventuali scarti, dovuti ai mancati controlli, per indurre le Amministrazioni iscritte a una più attenta e corretta comunicazione di dati al momento del versamento.

Si prevede che il nuovo flusso informatico, venga fornito all'Istituto nel prossimo mese di marzo 2006.

A dicembre, inoltre, è stato avviato, congiuntamente alla DC Ragioneria, un esame delle caratteristiche del sistema SIOPE predisposto dalla Ragioneria Generale dello Stato al fine di valutarne l'eventuale utilizzabilità ai fini sopra descritti o ai fini di una possibile integrazione con i flussi informativi più analitici già concordati in una prospettiva a medio termine.

In merito ai versamenti effettuati dal MEF, è stato avviato un tavolo di confronto, al fine di ottenere un'apposita fornitura di dati mirati ad integrare il flusso proveniente da Banca d'Italia.

Parallelamente al confronto avviato con gli organismi esterni sopra ricordati, è proseguito l'esame dei documenti predisposti dalla struttura informatica per le funzionalità da realizzare nell'ambito del sistema normalizzato e riguardanti l'accertamento, la riscossione, la congruità e la gestione della morosità.

Tutto quanto sopra, darà piena attuazione a quanto previsto dal DPR 97/2003.

Cartolarizzazione

L'attività è finalizzata alla gestione del processo connesso alla Cartolarizzazione dei Prestiti Individuali e dei Mutui, nel rispetto dei contratti che disciplinano sia la cessione che la gestione delle due tipologie di prestiti e vede come obiettivo lo smaltimento dell'arretrato attraverso la predisposizione di un progetto speciale di azzeramento delle giacenze di durata pluriennale.

Molto si è fatto per adeguare le procedure e per renderle facilmente fruibili sia dal personale interno sia dalle Amministrazioni iscritte, con creazione di utenze per i responsabili delle Amministrazioni abilitati all'accesso al Sistema; che è stato ovviamente oggetto di costante aggiornamento e monitoraggio.

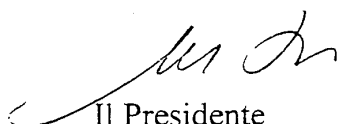
In merito all'aggiornamento della procedura Web per la Gestione dei Crediti, sono state rilasciate le seguenti principali funzionalità a disposizione delle Sedi: gestione dei versamenti non riconosciuti; funzionalità per l'attribuzione manuale al giusto Ente e al corretto periodo di riferimento dei versamenti scartati, visualizzazione dei versamenti, gestione dei crediti garantiti.

Relativamente alle dichiarazioni e ai versamenti, le principali attività sono state: il monitoraggio delle Amministrazioni che non hanno presentato la dichiarazione; il controllo dei dati relativi, un intervento diretto, da parte delle Sedi,

di aggiornamento dei dati dei crediti su NSI, per l'eliminazione delle difformità che sono invece imputabili alla non correttezza dei dati in possesso dell'Istituto; il monitoraggio delle Amministrazioni che, pur avendo presentato la dichiarazione, non procedono con l'iter previsto che conduce alla sua convalida; la gestione degli scarti.

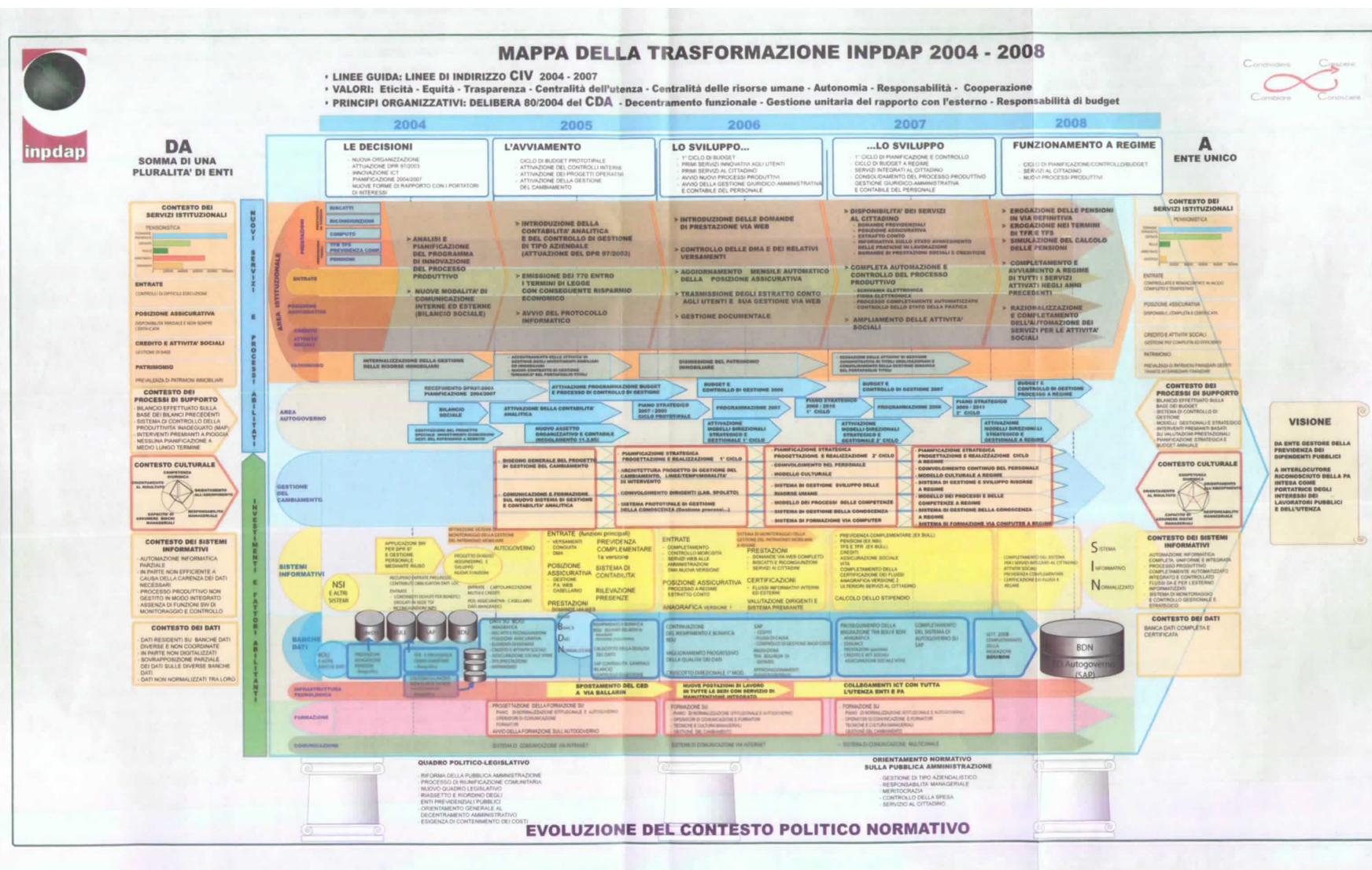
L'Istituto, a causa dello scarso utilizzo del pagamento in modalità domiciliata da parte delle Amministrazioni, che si avvalgono nella quasi totalità di una banca tesoriera, con impossibilità di riconoscere in modo automatico i versamenti effettuati, si è attivata nei confronti delle Poste Italiane, per studiare misure atte a migliorare i risultati della fase di versamento, come, ad esempio, il pagamento mediante assegno circolare intestato a Poste Italiane, utile a ridurre l'incidenza dei bonifici.

Roma, 31 maggio 2006



Il Presidente

(Marco Staderini)



RELAZIONE
DEL COLLEGIO SINDACALE

PAGINA BIANCA

All. A verb. n. /2006**RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI****SEZIONE I^a****- PARTE GENERALE****1. Premessa**

Il conto consuntivo 2005 deliberato dal Consiglio di Amministrazione è stato trasmesso al Collegio sindacale corredato dalla Relazione sulla gestione, dalla Nota integrativa e dai vari allegati previsti dal Regolamento generale di Amministrazione e contabilità.

Come già si è avuto modo di evidenziare anche nella precedente Relazione al bilancio di previsione 2005, l'esercizio appena trascorso segna l'avvio del nuovo assetto contabile introdotto dal D.P.R. 27 febbraio 2003, n. 97 e recepito dal Regolamento di Amministrazione e contabilità adottato dal Consiglio di Amministrazione con delibera n. 132/2005.

I documenti contabili deliberati dall'organo di gestione sono pertanto coerenti con le nuove disposizioni che, come è noto, hanno previsto anche la redazione del conto economico e dello stato patrimoniale secondo le disposizioni di cui, rispettivamente, agli artt. 2425 e 2424 del c.c., per quanto applicabili. L'avvio di tali nuove

disposizioni (in vigore dal 2004 ma slittate all'anno 2005 per effetto del rinvio accordato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze), hanno consentito una prima armonizzazione dell'organizzazione dell'Ente con l'assetto tracciato dal D. L.vo n. 165/2001 e l'articolazione del bilancio finanziario secondo i principi di cui alla legge 3 aprile 1997, n. 94 e del D.L.vo 7 agosto 1997, n. 279 permettendo, così, una maggiore sensibilizzazione del management ed una migliore duttilità del bilancio. In tale ottica, il Collegio apprezza le iniziative che hanno consentito un sostanziale rispetto delle norme, pur in presenza di disposizioni sicuramente innovative per le Pubbliche amministrazioni quali l'introduzione di concetti di contabilità economico-patrimoniale.

La Relazione illustrativa appare ben articolata e mette in evidenza l'andamento della gestione nel suo complesso segnalando taluni risultati conseguiti in servizi strategici, coerentemente agli obiettivi deliberati dall'organo di gestione e con riferimento agli indirizzi deliberati dal CIV.

Degni di menzione appaiono i riferimenti relativi

al miglioramento del rapporto con gli utenti e la preminenza riservata all'area istituzionale delle Entrate: su quest'ultimo aspetto, il Collegio auspica, in prospettiva, una costante azione di monitoraggio al fine di garantire sempre il controllo dei versamenti con l'ammontare dovuto da parte dei legittimati passivi. Significativi appaiono anche gli elementi informativi relativi alla eliminazione dell'arretrato nell'ambito delle prestazioni obbligatorie ed i risultati delle attività connesse alla gestione del patrimonio immobiliare. Il consolidamento di tali attività potrà essere facilitato anche dall'avvio, a regime, della cd. "gestione del cambiamento", attraverso una concreta verifica delle ricadute organizzative per l'Istituto cui concorre in modo funzionale anche il modello di contabilità economica fondata su rilevazioni analitiche per centro di costo; su tale ultimo aspetto, il Collegio auspica un più incisivo intervento al fine di rendere pienamente operativa la verifica dei risultati e la valutazione dell'azione dirigenziale.

2. Risultato della gestione di competenza

a) *Quadro finanziario*

Dall'esame dei dati della gestione finanziaria di competenza dell'esercizio 2005 emerge il seguente quadro finanziario:

(milioni di euro)

	accertamenti	impegni	av/dis.zo
- parte corrente	51.030,3	51.592,0	-561,7
- conto capitale	777,0	2.267,78	-1.490,7
Totale	51.807,3	53.859,7	-2.052,4

Il risultato della gestione 2005 si presta a diverse valutazioni.

Da un lato, rispetto agli originari dati previsionali che prospettavano un disavanzo di 3.709,6 milioni, il risultato è meno negativo in quanto il disavanzo è contenuto in 2.052,4 milioni per l'effetto differenziale tra i minori impegni assunti (mln.2.856,2) ed i minori accertamenti effettuati (mln.1.199).

Rispetto all'equilibrio finanziario cui deve tendere la gestione dell'Istituto è da rilevare che il complessivo disavanzo (mln.2.052,4) registrato al termine dell'esercizio 2005 ha riguardato sia la parte corrente - relativa alle prestazioni previdenziali ed al funzionamento e mantenimento - sia la parte in conto capitale, comprendente sia gli investimenti immobiliari e mobiliari, sia la concessione di crediti.

Nella **parte corrente** il disavanzo di mln.561,7, pari alla differenza tra gli impegni (mln.51.592) e gli

accertamenti (mln.51.030,3), è dipeso, principalmente, dall'incremento (3,27%) delle spese per le prestazioni istituzionali, superiore a quello (1,4%) delle entrate contributive. Al negativo risultato hanno concorso anche la lievitazione delle spese per acquisto di beni e servizi e la riduzione delle entrate per trasferimenti statali e per proventi patrimoniali, drasticamente ridottisi, questi ultimi, a seguito della cartolarizzazione degli immobili.

Il disavanzo della gestione corrente 2005 è in linea con i risultati degli esercizi precedenti dai quali emergeva la costante riduzione dell'avanzo a causa della progressiva contrazione della "copertura previdenziale", passata dai 3.375,2 milioni dell'esercizio 2001 ai 3.018,7 del 2002, ai 1.633,6 del 2003 ed ai 1.534,6 del 2004. Nell'esercizio 2005, il maggiore incremento della spesa previdenziale rispetto a quello delle entrate contributive e la contrazione dei trasferimenti statali, hanno determinato una "**scopertura previdenziale**" di mln.192, pari alla differenza tra gli impegni per le prestazioni previdenziali (mln.50.381,8) e per i correlati trasferimenti passivi (mln.448,3), da un lato, e gli accertamenti relativi alle entrate contributive (mln.50.461) ed ai correlati

trasferimenti attivi (mln.177,1), dall'altro.

Seppure la tendenza allo squilibrio potrebbe essere neutralizzata nel corrente esercizio 2006 in considerazione del presumibile, consistente incremento delle entrate contributive conseguente alla erogazione ai dipendenti pubblici degli arretrati contrattuali, tale fenomeno deve essere oggetto di periodico monitoraggio e contrastato, per quanto possibile, attraverso il contenimento delle spese di funzionamento e di mantenimento dell'Ente, che rappresentano nel 2005 l'1,47 per cento della complessiva spesa corrente.

Per quanto riguarda la parte in **conto capitale**, è da rilevare il pesante disavanzo di mln.1.490,7, pari alla differenza tra gli impegni assunti (mln.2.267,7) e le entrate accertate (mln.777). Le cause che hanno determinato il forte squilibrio sono da ricercare nella gestione del credito che a fronte della concessione di prestiti e mutui per mln.1.550,5 ha registrato rientri per soli mln.398, nonché nell'acquisto(mln.630) dei titoli del fondo immobiliare "Aristotele", in attuazione del piano di impiego dei fondi disponibili approvato dai Ministeri vigilanti.

Attesa la natura prevalentemente straordinaria del

presente aggregato di spesa, caratterizzato da un grado di elasticità che ne consente il dimensionamento in stretta correlazione alle risorse disponibili, il concorso al complessivo equilibrio gestionale può essere assicurato anche dall'opportuno contenimento degli investimenti effettuabili.

b) *Equilibrio della gestione credito ed attività sociali.*

Ai fini del conseguimento dell'equilibrio finanziario di bilancio, un ruolo può essere svolto anche dalla gestione unitaria delle prestazioni creditizie e sociali agli iscritti, istituita dall'art.1, comma 245, della legge 23 dicembre 1996, n.662 (L.F.1997) e regolamentata con il D.M. 28 luglio 1998, n.463.

La gestione effettua le prestazioni indicate nel predetto decreto e le altre a carattere creditizio e sociale, a favore degli iscritti e dei loro familiari, istituite con delibera del Consiglio di Amministrazione, adottata sulla base delle linee strategiche definite dal Consiglio di Indirizzo e Vigilanza, nel rispetto dell'**equilibrio finanziario della gestione.**

Allo scopo di verificare il conseguimento dell'equilibrio annuale, requisito esplicitamente posto dal regolamento

innanzi citato (art.1, comma 1, lett. f), il Collegio ha rilevato i dati finanziari della predetta gestione per il periodo dal 2003 al 2006 per considerare espressamente gli effetti derivanti dall'operazione straordinaria di "cartolarizzazione dei crediti", effettuata nell'esercizio 2003.

La situazione rilevata è la seguente:

GESTIONE CREDITO E PRESTAZIONI SOCIALI

BILANCIO FINANZIARIO

ENTRATE	2003	2004	2005	2006
Contributo obbligatorio 0,35%	367,1	367,2	393,9	402,9
Partecipazione iscritti	15,7	16,9	15,9	20,4
Quote capitale prestiti e mutui	5.130,40	132,4	355,4	452,9
Interessi su prestiti e mutui	113,2	19,5	20,1	44,3
Entrate ex deliberazione n. 1088 del 20/10/1999	8,87	8,68	10,74	12,8
TOTALI	5.635,27	544,68	796,04	933,30
SPESE				
Prestazioni sociali	73,3	86,9	82,3	125,4
Concessione prestiti e mutui	1.425,10	1.272,20	1.507,19	1.874,40
Spese ex deliberazione n. 1088 del 20/10/1999	22,65	23,05	29,19	32,16
TOTALI	1.521,05	1.382,15	1.618,68	2.031,96
RISULTATI FINANZIARI	4.114,22	-837,47	-822,64	-1.098,66

Dall'esposto quadro finanziario emerge un rilevante squilibrio non solo della gestione 2005 ma, complessivamente, delle gestioni dal 2004 al 2006. I risultati negativi vanno letti, però,